Anno XI. Venerdì 28 Gennaio 1876 N. 24

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 gennaio pubblica:

1. R. decreto 26 dicembre che istituisce in Forlì una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. R. decreto 26 dicembre che dà esecuzione alla convenzione di estradizione tra l'Italia e l'Honduras, firmata a Guatemala il 15 giugno 1869 e ratificata il 14 luglio 1875.

3. R. decreto 6 gennaio che concede al comune di Bologna la facoltà di estrarre acqua dal torrente Setta per fornire il comune di acqua potabile.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello della Giunta di censimento della Lombardia e nel personale del ministero di grazia e giustizia.

Ministero della guerra.

MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1 Marzo 1876.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1 del prossimo Marzo è aperto un nuovo arruolamento pei volontari di un anno.

1. L'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in Fanteria, in Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei seguenti Distretti militari o Corpi:

a) Fanteria. Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) Cavalleria. Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sede nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Palermo e a Pinerolo presso la Scuola Normale.

c) Artiglieria. In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovverò anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) Genio. Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Capua, Roma, Torino e Verona.

2. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1 marzo 1876 abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 26°, e non siano già arruolati in 1ª categoria.

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare.

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del Regolamento pei volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'Artiglieria o nel Genio dovranno inoltre provare di essere ascritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico-matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di Artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato.

3. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 10 venturo febbraio al Comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami. Questi esami sono dati presso tutti i Distretti.

4. Il 18 febbraio gli aspiranti dovranno presentarsi al Comandante del Distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla alla visita medica e agli esami, e risultando idonei riceveranno un certificato di ammissione al volontariato e di autorizzazione a pagare la tassa di arruolamento.

5. La tassa per l'arruolamento volontario è per quest'anno fissata dal R. Decreto 26 dicembre p. p. in L. 1,200 per coloro che si arruolano nell'Artiglieria, nel Genio e nei Distretti militari, ed in L. 1,600 per quelli che si arruolano in Cavalleria, ed i giovani dichiarati ammissibili al volontariato dovranno pagarla alla Tesoreria provinciale ritirandone un vaglia del tesoro in testa al Cassiere della Cassa militare.

6. Il giorno 1 marzo i giovani dichiarati ammissibili dovranno presentarsi al Distretto od al Reggimento o riparto di questo, da essi prescelto per fare l'anno di servizio e presentando il vaglia del Tesoro di cui al numero precedente, saranno arruolati in 1ª categoria. Coloro che senza un motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante del Distretto militare ove hanno subito gli esami, tardassero oltre il 5 marzo a presentarsi, si intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

7. Il numero dei giovani ammissibili a prestare servizio nei Distretti militari è illimitato. Quello invece nei Reggimenti di cavalleria, di Artiglieria e del Genio e rispettivi distaccamenti resta limitato per modo che non si abbia ad avere in uno Squadrone, o in una Batteria, o Compagnia in servizio più di N.° 5 volontari compresi quelli che contrassero arruolamento all'ottobre del p. p. anno.

Se gli aspiranti allo arruolamento nello stesso Corpo o riparto superano il numero fissato, sarà data la preferenza a quelli di maggiore età.

Gli esuberanti, se essi vi acconsentano, potranno dal Ministero essere trasferiti in altro Reggimento o distaccamento dell'arma stessa, ovvero in fanteria lasciando libera ai trasferti la scelta del Distretto militare purchè sia uno di quelli indicati al N.° 1.

In caso diverso saranno sciolti da ogni vincolo, e potranno poi ripresentarsi ad uno degli arruolamenti successivi, purchè, ben inteso, si trovino sempre nelle condizioni volute dalla legge.

8. I giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un Reggimento di cavalleria, od in un Reggimento di Artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati Sottotenenti-veterinari di complemento.

Disposizioni speciali.

9. I giovani della classe 1856 che, in occasione dell'ultimo arruolamento volontario, furono dichiarati inabili al servizio, o lo fossero nella presente ammissione, potranno premunirsi contro la eventualità di essere poi trovati abili dal Consiglio di leva, uniformandosi alle prescrizioni che il Ministero si riserva di emanare con speciale Manifesto all'avvicinarsi dell'epoca, in cui la detta classe sarà nel corrente anno chiamata alla estrazione a sorte.

10. Nell'occasione indicata nel precedente N. 9 devono pure aspettare a far la domanda di ammissione all'arruolamento volontario di un anno i giovani della classe 1856, i quali intendono incominciare l'anno di volontariato nell'ottobre prossimo, e quelli altri i quali, trovandosi nelle condizioni, di cui all'Art. 7 della legge 7 giugno 1875, desiderano di ritardare a fare l'anno di volontariato in uno degli anni successivi.

11. Pei giovani nati dopo il 1856, e giudicati inabili al servizio, la facoltà di premunirsi contro l'eventualità, di cui al precedente N. 9, non sarà loro fatta se non nell'anno in cui la rispettiva classe sarà chiamata alla leva, e nell'epoca che verrà allora determinata.

All'epoca medesima devono pure aspettare a farne la domanda i giovani nati dopo il 1856 che, avendovi diritto a norma dell'Art. 7 della legge 7 giugno 1875, citata nel precedente N. 10, vogliano ritardare a far l'anno di volontariato in uno degli anni tra la chiamata alla leva e quello in cui entrino nel 26 anno di età.

Roma, 12 gennaio 1876.

Il Ministro Ricotti

ITALIA

Roma. Il ministero di grazia e giustizia ha compiuto l'esame del nuovo progetto di legge sulla emigrazione, compilato dal ministero dell'interno, d'accordo con quello dell'agricoltura, industria e commercio. Il progetto, salvo qualche lieve modificazione, sarà approvato dai tre ministri che vi sono interessati, e si presenterà alla Camera, non appena sarà riconvocata.

— Seguitano a giungere dalle diverse provincie del Regno al Ministero della pubblica istruzione, ottime notizie sul modo in cui procedono le ispezioni nei seminari. A ciò manifestamente ha contribuito da una parte la fermezza mostrata per la severa esecuzione della legge dal Ministro e dal Consiglio superiore, e dall'altra il contegno degli ispettori a una tale atto designati.

— La costituzione di un Circolo militare in Roma può dirsi assicurata, essendosi già ottenuta l'adesione di più che 400 soci.

— Assicurasi che i Gesuiti compileranno un giornale ebdomadario che avrà per iscopo di osteggiare l'insegnamento delle scuole governative. Questo giornale sarà distribuito gratuitamente nelle famiglie.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: La notizia di armamenti della Francia, data a Berlino, riprodotta a Londra, e smentita ufficiosamente dall'*Havas*, è in realtà inesatta. Nissuna misura nuova è venuta a darne occasione. Resta però sempre vero che la organizzazione militare della Francia avanza sempre lentamente, ma continuamente. Il tempo passa, e l'armata territoriale deve essere costituita dal tempo. È chiaro che la Francia, come si è rapidamente ricostituita economicamente, si ricostituirà potente dal punto di vista militare. Sarà una Potenza di nuovo effimera pel cattivo spirito dei soldati? È ciò che alcuni temono. Ma numericamente essa in breve sarà più forte che non sia mai stata. Se è a questo fatto che accennano gli articoli di Berlino, esso è vero, e previsto da lungo tempo; ma se, lo ripeto, si tratta di mobilizzazioni, di chiamate sotto le armi, allora essi si basano affatto sul falso.

— Il Duca d'Aumale ha offerto un grande pranzo a tutti i capi di corpo riuniti a Parigi in questo momento pel consiglio d'esame dei quadri dell'armata. La tavola era di trenta coperti, e fra gli invitati si notavano i ministri della guerra e della marina e il maresciallo Canrobert. La sorella del Duca, principessa Clementina, duchessa di Saxe Cobourg Gotha, notate bene, faceva gli onori del banchetto. Esso è stato molto notato, e produsse una certa impressione nel mondo militare e politico.

— Il giorno 19 si è inaugurato a Saint Quentin il monumento eretto in memoria dei soldati morti intorno a quella città nelle giornate del 18 e 19 gennaio 1871. In quei giorni il generale Faidherbe lottò quasi 48 ore contro le forze superiori dei prussiani comandati dal generale Goeben. I francesi allora ebbero circa 3500 fuori di combattimento.

Germania. Scrivono da Berlino all'Agenzia diplomatica: I giornali devoti al signor di Bismark domandano ad alta voce che l'Austria richiami il suo ambasciatore a Londra, perchè pretendono che questi faccia intrighi per separare l'Inghilterra dalle potenze dell'Est. Quei fogli vanno fino al punto da accusare il signor Di Beust come il solo colpevole d'aver fatto nascere la guerra del 1870-71, perchè non volle accettare il progetto d'alleanza intima fra la Austria e la Germania proposta dal signor Taufkirchen coll'approvazione di Bismark, il qual trattato, credesi, avrebbe prevenuto la guerra franco-tedesca.

Turchia. Lettere che il *Diritto* ha dall'Erzegovina annunciano che l'insurrezione, specialmente in queste ultime settimane, ha guadagnato molto terreno. L'ordinamento militare degli insorti si va consolidando, e fra breve se ne vedranno i risultati. La Nota Andrassy, soprattutto dopo le riserve dell'Inghilterra, non otterrà certo gli effetti che i governi Europei speravano di ottenerne.

— Il *Journal des Débats* ha ricevuto da Costantinopoli una lettera curiosa sulle feste date in occasione dell'apertura del Courban Beiram e sul corteggio del Sultano.

Il Sultano non si fa osservare che per la sua semplicità: nemmeno un diamante al suo fez; nessuna placca sulla tunica nera, e priva d'ornamenti come un soprabito di pastore protestante. Non è per la toletta che egli si rovina, quantunque si pretenda che consumi un paio di pantaloni al giorno. S. M., mangia con le dita come qualunque buon musulmano, deve farlo, sdegnando l'uso del tavagliolo. Ma questo è un segreto del serraglio è abbiamo forse torto a rivelarlo.

In quanto agli altri personaggi del corteggio splendevano come tanti soli: il primogenito del Sultano, il granvisir, i ministri erano vestiti dei loro più brillanti uniformi, tanto profusi d'oro che potrebbero star ritti da sè; tutta questa gente era a cavallo, come anche il Sultano. E che cavalli! Noi non conosciamo che di riputazione la cavalla di Maometto, ma siamo in dubbio ch'essa fosse più graziosa, più elegante, meglio bardata degli animali che ci sono passati davanti agli occhi. Quello che di più attraeva

APPENDICE

BREVI CENNI SUL CANALE DEL FERRO

(Continuaz. e fine vedi n. 21, 22 e 23)

Il taglio dissennato dei boschi effettuatosi su larga scala nei tempi andati fra quelle montagne, produsse a diverse epoche spaventose fiumane che cagionarono gravi devastazioni e furono causa di enorme dispendio tanto ai comuni che all'erario. Senza parlare di quelle degli anni 1596 e 1692, sulle quali non mi fu dato raccogliere precisi dettagli, la piena del 1747 asportò a Pontebba venti e più abitazioni e al comune di Moggio arrecò un danno di settanta mila lire. Tanto disordine spinse il veneto Senato ad ordinare la costruzione di quei solidi ripari che tutt'ora difendono Pontebba da nuove sciagure e che in un coi murazzi di Resiutta furono costruiti sotto le direzione del bassanese Bartolomeo Terracina. L'ultimo dì d'agosto 1837 tre ore di dirottissima pioggia bastarono a gettare lo spavento e la desolazione lungo il Canale del Ferro. Vasti tratti di campagna furono coperti di ghiaja; prati smottati; case, orti, seghe, molini e perfino il cimitero di Chiusa furono travolti dall'onde. Maggiore fu il danno che risentì l'erario, conciossiachè la strada di recente costrutta con tanto dispendio, fu in gran parte e a lunghi intervalli quasi completamente distrutta; tre ponti in pietra atterrati e molti altri sepolti sotto le alluvioni dei rivi soprastanti. Un milione di lire non bastò a riparare tanto disastro. Non erano per così dire ancor rimarginate le piaghe prodotte da quel tremendo flagello, che sopraggiunse il nubifragio del 1848. Piovve dirottamente dalle 2 alle 7 pomerid. del 1 luglio; il torrente Pontebbana ingrossato dalle acque impetuose del Bombaso (Bombach) crebbe a tale misura che ben presto, superati i ripari, si rese padrone del villaggio di Pontebba tedesca asportandovi sette case. Un ufficiale polacco che erasi ridotto fra un ramo e l'altro del rovinoso torrente, cercò uno scampo nel nuoto, ma fu travolto dall'onde. Non meno terribile fu la piena del 1851, nel qual anno avvenne lo scoscendimento di cui si osservano ancora le tracce nelle vicinanze di Dogna.

La povertà generale della contrada non dischiusa ad una vita attiva se non dopo cessato il governo della Repubblica, l'indolenza in cui vissero i nostri vecchi per mancanza di ogni stimolo che li eccitasse ad uscire dalla breve cerchia dei loro privati interessi, fecero sì che niun uomo riempisse una pagina di storia politica, letteraria o militare. La lontananza da ogni centro di vita pubblica, aggravata dai mezzi poco agevoli di comunicazione, scusa in parte tal fatto; ma non può tacersi che in quei luoghi grandeggiò per tre secoli un'insigne abbazia di Benedettini e che a quest'Ordine suolsi dare il vanto di aver contribuito nell'età di mezzo a tener viva la fiaccola della scienza. Ma lasciando pur tuttavia la pretesa di presentare nomi illustri per fama che si estenda oltre i limiti della provincia, non può dirsi assolutamente che il Canale del Ferro, godente di un aria sì pura ed elastica, con tanti e così meravigliosi contrasti di natura non abbia dato vita a qualche uomo di vaglia. Fra questi deve collocarsi l'abbate Tommaso Missoni da Moggio, uomo di acuto ingegno e versato nelle scienze teologiche e filosofiche; amante della vita privata, ricusò costantemente qualunque pubblico officio; pago di modesto censo, consacrò la vita allo studio dei classici, scrisse sulla pastorizia e sulla selvicoltura ed i manoscritti che di lui ne rimangono, sotto la semplicità dello stile in cui furono dettati, racchiudono i più savii precetti di economia domestica e sociale. Morì settuagenario nel 1827. Giorgio Bernardo Micossi da Pontebba detto a Vienna il conte di Mikosch. Nacque in Pontebba l'anno 1681, fu consigliere di Stato e ministro delle finanze, più tardi nominato dall'Imperatore conte del Santo Romano Impero. Marsilio da Pontebba che nel secolo scorso insegnò botanica all'Università di Padova. Pietro Pittino di Dogna fabbricatore di pianoforti nella sua gioventù, che divenne in seguito un distinto speculatore. Viaggiò la Germania, la Francia, l'Inghilterra e soggiornò parecchi anni in America, donde gli venne il sopranome di Americano. Quest'uomo che, nato da oscura famiglia, appena aveva imparato a leggere e scrivere nella scuola del villaggio, arrivò a parlare per eccellenza l'italiano, il francese, l'inglese, lo spagnuolo ed il tedesco. La sua conversazione era piacevole ed istruttiva e ragionava con tanto senno sopra ogni argomento da crederlo consumato sui libri.

Come d'uomini illustri, così di oggetti d'arte è assai povero il Canale del Ferro. In tanta povertà ricorderò nonostante una Madonna del Politi ed un S. Rocco del Palma esistenti nella Chiesa parrocchiale di Pontebba, e l'Altar maggiore, lavoro in legno assai pregevole del XIV secolo, gli unici oggetti forse che meritino qualche attenzione.

A. De Gaspero.

l'attenzione, noi non parliamo più dei cavalli, ma dei personaggi del corteo, era il Kislaragazi, il capo supremo degli eunuchi, un moro bruttissimo, tutto quello che si può dire di brutto malgrado il suo gran cordone dell'Osmaniè. Egli aveva una triste figura e pareva si divertisse poco come il suo padrone, immobile e colla faccia oscura, a cavallo, collo sguardo distratto, vera vittima del *Kief*, il far niente eterno delle classi elevate dell'Oriente.

Quanta tristezza in tutto ciò! che silenzio! che mancanza di vita! Una cerimonia di stregoni non avrebbe diversa fisonomia. La truppa grida il suo evviva: *Padichahym tchok yacha* (Al nostro Sultano lunghi anni!) ma senza slancio, dietro un comando dei capi, per ordine. In quanto alla folla, ben poco numerosa, si mantiene in un silenzio di morte; essa vede passare, ma pare non curarsene; i volti sono senza espressione, non vi si legge alcun pensiero; il fatalismo vi ha impresso il suo marchio, come su quello del Sultano stesso: ciò che è, è; queste faccie non dicono niente di più; non le anima nessuna aspirazione a migliorare il loro stato.

Inghilterra. Le disposizioni legali ora vigenti in Inghilterra, per la durata del lavoro quotidiano nelle fabbliche, stabiliscono che il lavoro dei fanciulli al di sotto dei 13 anni è limitato a 6 ore e 1\|2, e, sotto certe condizioni, a 7 ore per giorno, fra le 6 della mattina e le 6 della sera. Quello dei giovani al di sotto dei 18 anni e delle donne è limitato a 10 ore e 1\|2 cinque giorni della settimana e 7 ore e 1\|2 solamente il sabbato, dovendo aver luogo dalle ore 6 della mattina alle 6 della sera, con un riposo di un'ora e mezzo. Quanto agli operai adulti del sesso maschile, non sono assoggettati ad alcuna limitazione per la durata del lavoro. Queste disposizioni devono essere quanto prima modificate, e un membro del Parlamento, il Mundella, ha fatto, in questo intento, le seguenti proposte: esclusione dei fanciulli al di sotto di 10 anni dal lavoro nelle fabbriche; massimo di 9 ore e 1\|2 cinque giorni la settimana, e di 7 ore e 1\|2 il sabbato per le donne ed i giovani al di sotto dei 18 anni. Inoltre, il principio del lavoro pei fanciulli, le ragazze e le donne non potrà aver luogo prima delle 7 ore della mattina, le dichiarazioni di un gran numero di medici constatando che il principiare il lavoro a 6 ore ha delle conseguenze dannose per la salute dei fanciulli e delle donne.

Russia. Il *Ruski Mir (Il Mondo Russo)* si occupa, in un recente suo numero, dell'elemento tedesco in Russia. La Russia d'Europa e la Polonia russa contano in tutto 71,730,980 abitanti, sui quali vi sono 789,040 già sudditi prussiani, cioè 1 1\|10 per 100, proporzione che nulla ha di straordinario, poichè in Francia vi sono, su per giù, relativamente altrettanti tedeschi. Ma gli è tutt'altra cosa a considerare l'invasione dell'elemento tedesco nell'ordinamento generale dell'Impero russo.

Così il *Ruski Mir* ci fa sapere che l'elemento tedesco è rappresentato dalla cifra del 62 per cento fra' ministri e i capi delle principali amministrazioni, del 57 al ministero degli esteri, del 46 alla guerra, del 41 nei grandi comandi militari, del 39 fra gli aiutanti di campo dello czar, del 39 al ministero della marina, del 36 al Consiglio dell'impero, del 34 al ministero del demanio, del 34 a quello delle vie e comunicazioni, del 33 al Senato, del 32 nell'amministrazione civile, del 28 al ministero d'istruzione pubblica, del 27 a quella dell'interno, del 27 alle finanze, del 18 alla Corte dei conti, ecc.

Giappone. Il 29 novembre fu inaugurata con solenne pompa la scuola normale femminile di Tokei. L'imperatrice volle assistere alla festa, e vi intervenne, accompagnata dai ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e della Casa imperiale, vestita a un dipresso all'europea, con una *toilette* veramente elegante, e seguita da dame ed ufficiali.

Il direttore della scuola, signor Nakamura, lesse un indirizzo a S. M., nel quale fra le altre cose disse: che se bene i buoni costumi della donna giapponese non siano mai stati in dubbio, era però necessario procedere francamente nell'istruzione femminile, finora alquanto negletta, per dare alla novella generazione maestre zelanti, buone madri e donne virtuose. L'imperatrice, dopo aver un po' inchinato il capo in segno di assentimento, e con un grazioso sorriso, nel quale si videro i bianchissimi denti, perchè essa adottò subito la moda di non più annerirli, pronunciò a mezza voce le seguenti parole:

« L'anno scorso provai vivissima gioia nell'intendere che veniva fondato uno stabilimento di questo genere. Oggi il voto che io ho ripetuto più volte si è realizzato. L'opera è compiuta, e l'inaugurazione della nuova scuola ha luogo. Oso sperare che questo avvenimento aprirà l'èra di una nuova sorgente di felicità per tutto l'impero. »

Vi furono poi altri discorsi, quindi terminò la cerimonia, che durò quasi tre ore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Bollettino della Prefettura, di cui sarà fra pochi giorni dispensato il primo numero del corrente anno, contiene due Leggi importanti, quella cioè sulle *Casse di risparmio postali*, e quella sul *Notariato*. Ambedue interessano il Pubblico, e sta bene che si abbia pensato di dare ad esse, con questo mezzo, maggior diffusione. Il *Bollettino della Prefettura*, più che la *Gazzetta ufficiale del Regno* (perchè questa s'occupa eziandio di materie estranee all'amministrazione), è in grado di provvedere, affinchè ai cittadini pervenga, ed a tempo, la cognizione delle Leggi e dei Regolamenti. Ma a conseguire codesto effetto converrebbe che i signori Sindaci, appena giunto in Ufficio un numero del *Bollettino*, lo leggessero e ne facessero conoscere il contenuto, con invito a prenderne notizia, ai principali del Comune. E a rendere più agevole codesta pratica da noi ritenuta utilissima, vogliamo nella cronaca del *Giornale di Udine* preannunciare tutte le materie del *Bollettino prefettizio*. Così ad ogni interessato riescirà cosa gradita il sapere a qual fonte ricorrere per aver sott'occhio quelle Leggi o Regolamenti, o Circolari del Ministero o dalla Prefettura che concernono determinati affari.

Delle disposizioni risguardanti le *Casse di risparmio postali* abbiamo già dato un sunto in altro numero, desumendolo dal testo della Legge. Quindi, per non ripeterlo oggi, rimandiamo a leggere l'intero testo della Legge nel *Bollettino della Prefettura* coloro, i quali volessero averne una nozione più precisa e particolareggiata.

Riguardo alla Legge sul *Notariato* ci sarebbe impossibile (attesa la sua lunghezza) dare codesto sunto, e nemmanco quella parte di essa, più particolarmente interessante il Pubblico cioè la Tariffa. Quindi ci limitiamo all'annunzio essere essa contenuta nel primo numero del citato *Bollettino* ch'esce quest'anno dalla tipografia di Giuseppe Seitz.

Il *Bollettino* viene dispensato ai Commissarii distrettuali ed ai Sindaci, ma è lecito anche ai privati cittadini associarvisi, dacchè se ne stampano alcuni esemplari in più della quantità sufficiente per la dispensa ufficiale. E siccome il *Bollettino della Prefettura* esprime eziandio lo sviluppo graduale di certe istituzioni del paese e l'azione intima dell'Autorità governativa, così non è privo d'interesse per chiunque amasse avere sott'occhio tutte le varie fasi della nostra storia amministrativa.

Onorificenza. Ci viene riferito che all'egregio cav. Cima, Provveditore agli studi nella nostra Provincia, il Ministro Bonghi scrisse una lettera assai cortese dandogli l'annuncio che eragli stata conferita la Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Noi ch'ebbimo occasione d'apprezzare le ottime qualità del cav. Cima, e che sappiamo come dopo lunga ed onorata carriera nell'insegnamento pervenne al grado di Provveditore, ci rallegriamo con lui per il nuovo segno d'onoranza pervenutogli meritatamente.

Le ferrovie a cavalli, che si vanno adottando presso a tutti i grandi centri europei, stanno per prendere una certa estensione anche a Torino, a Napoli e Milano. In quest'ultima città si mandarono appositamente persone a studiare altrove i diversi sistemi usati.

Noi non possiamo a meno di pensare, che anche il Friuli dovrebbe studiare questo sistema di comunicazioni, per applicarlo nel nostro paese. Dopo le grandi strade nazionali si fecero le distrettuali e comunali; e così, dopo le grandi linee di ferrovie, si avranno da costruire le secondarie per accostare ai centri i paesi che hanno molte relazioni d'affari con essi.

Fra le prime ferrovie a cavalli da costruirsi in Friuli potrebbero essere una da Cividale ad Udine, un'altra da Tolmezzo a Piano di Portis, una terza da Portogruaro a San Vito e Casarsa e forse più su a Spilimbergo ed oltre, una quarta, se non si costruisce la scorciatoja per Trieste e la congiunzione con Venezia, da Udine a Palmanova ed al porto di San Giorgio; nè sarebbe fuor di luogo forse un'altra da Udine a Fagagna e San Daniele e forse una da Latisana a Varmo e Codroipo, per tacere d'altre che verrebbero dopo queste.

La ferrovia a cavalli da *Cividale ad Udine* sarebbe indicatissima dopo la costruzione dei ponti sulla Torre e sulla Malina. La strada esistente è molto ampia e può accogliere le rotaje, anche servendo all'uso attuale. La strada renderebbe, a nostro credere, per il movimento naturale che esiste tra Cividale ed Udine e che tenderà ad accrescersi allorquando qui facciano capo altre ferrovie.

Cividale è lo scalo naturale di tutti i prodotti della montagna e della valle del Natisone, ed il magazzino per l'approvvigionamento di quelle popolazioni.

Supposto che vi fosse la ferrovia a cavalli e che si facessero due viaggi al giorno d'andata e ritorno, che basterebbero, la spesa non sarebbe molta e verrebbe pagata dall'uso. Allora molti prodotti della montagna, legna da bruciare, legname da costruzione, carbone, frutta, fieno, animali diversi, invece di essere trasportati sui carri coi bovini fino ad Udine, consumando i conduttori una metà del valore del carico in ispese di trasporto, metterebbero capo a Cividale, che ne farebbe un suo proprio negozio, come delle granaglie e di altri prodotti cui apporterebbe alla montagna. C'è di più che trovandosi Cividale ridotta a breve distanza d'un centro abbastanza importante, com'è Udine, le industrie che si potessero fondare sulle rive del Natisone si troverebbero alla portata della stazione di Udine per qualunque direzione a cui dovessero mandare i loro prodotti.

La ferrovia a cavalli da Piani di Portis a Tolmezzo non sarebbe meno facile ad essere costruita, se si sapesse tenerne conto nella sistemazione della strada dal Fella a quel capoluogo della Carnia, al quale mettono capo tutte le sue valli. Anche Tolmezzo potrebbe diventare il centro commerciale ed industriale della Carnia. Da di là si potrebbero condurre belli e carichi i vaggoni, che si trasporterebbero sulla ferrovia.

Non parliamo di Palma e di Latisana, nella supposizione, che la ferrovia a vapore discenderà presto o tardi a quella fortezza. Ma è abbastanza chiaro, che tutte le Basse produttrici di granaglie e di vini mandano in copia i loro prodotti alle zone montane. Per un di più c'è laggiù anche un qualsiasi porto marittimo, il quale sarebbe suscettibile di miglioramento con una spesa non grande. Ma Portogruaro e San Vito e tutti i paesi che si trovano su quella linea, o dappresso, dovrebbero evidentemente essere congiunti con una ferrovia a cavalli a Casarsa e forse a Spilimbergo ed altri paesi più in su; nè sono centri poco importanti San Daniele e Fagagna coi paesi vicini da non dover desiderare di congiungersi con Udine, malgrado che qui le difficoltà sieno forse maggiori, ed a taluno parrebbero insuperabili. Non andiamo più oltre, per non precedere di troppo coll'immaginazione i tardigradi, i quali arrivano sempre un secolo dopo gli altri ed anche trascinati per forza.

Però diciamo, che la cosa è di abbastanza interesse ed abbastanza matura per doversene seriamente occupare.

Occorre per questo di prendere delle informazioni positive sul costo di queste ferrovie a cavalli, costruite nel modo più economico ed in condizioni favorevoli quali sono quelle del nostro paese; di vedere quale movimento si valuta necessario a poter mantenerne con esso l'esercizio; e quindi su quali linee del nostro Friuli il movimento esiste o potrà esservi creato. Questi studii potranno diventare di prossima applicazione, e quindi giova che sieno fatti a tempo.

P. V.

Saggio di Ginnastica. La onorevole Presidenza della *Società di ginnastica* ha diramato alcuni inviti per un saggio degli allievi che si darà nei locali della Società alle ore 7 e mezza pomeridiane. Così eziandio que' cittadini, che non appartengono alla Società, resteranno persuasi per osservazione propria dei progressi fatti dagli allievi di questa utilissima Scuola. Gl'invitati potranno condurre con sè la famiglia; quindi non è a dubitarsi che codesta riunione sarà molto gradita.

Accademia di Udine

IV. Seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 28 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Le alterazioni mentali e l'imputabilità. — Camunicazione del Presidente.
2. Provvedimenti per l'anno 2° dell'Annuario statistico.
3. Nomina di un socio ordinario e di uno onorario.

Udine, 26 gennaio 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Il Ballo dell'Istituto Filodrammatico resta definitivamente fissato per la sera 4 febbrajo p. v. ore 9. Que' soci che desiderassero di sottoscriversi, potranno presentarsi alla segreteria dell'Istituto ogni sera dalle ore 7 alle 8.

Udine 27 gennaio 1876.

La Rappresentanza

La legge sul bollo. A norma dei commercianti e di tutti coloro che espongono avvisi, cartelli ed altri stampati al pubblico, ricordiamo che la legge sul bollo 13 settembre 1874 n. 2677, sezione 2.ª, articolo 20 n. 4 prescrive, che tutti gli avvisi o manoscritti qualsiansi che si affiggono al pubblico devono essere muniti di marca da bollo ad cent. 5. L'art. 46, n. 5 dice solidamente obbligati per le contravvenzioni:

« Tutti i negozianti o bottegai, per gli stampati o manoscritti di ogni specie affissi alle imposte, vetrine ed altri luoghi esterni ed apparescenti delle loro botteghe. »

La penale per tale trasgressione è di L. 25 per ogni avviso, oltre il carcere sussidiario.

Arresti eseguiti dal 12 al 20 gennaio. Furono arrestati a Buia T. A.; a Galleriano C. V. e a Ciseris M. A. per questua;

A Tauriano C. A. e a Mortegliano P. P. per ferimento;

A. Cavallicco S. L. e a S. Giorgio di Nogaro S. P. per porto di armi insidiose.

A Udine F. D. per contravvenzione alla ammonizione;

A Tarcento D. F. I.; a Boeris P. G.; a Sacile S. P.; a Muzzana N. A. e a Casarsa P. A. per furto.

FATTI VARII

Il monachismo ritorna in fiore. Ne abbiamo già diversi esempi in Friuli; ma il risorgimento pare proprio che sia generale. Leggiamo p. e. nel *Caffaro*, giornale di Genova, diretto dall'egregio Barrili, che in questa città non passa mese senza che il gregge delle spose di Gesù *non si aumenti di qualche recluta*. Nella frazione di S. Martino (in Albaro) vi è un convento, parte del quale, ignoriamo per qual pretesto, fu lasciato in possesso delle suore. In questo convento furono consacrate in un mese *tre nuove monache*. La cerimonia seguì con tutta la pompa. E avanti di questo passo!

La cremazione della salma Keller, testè compiuta nel cimitero di Milano, non poteva riuscire più completa. Le parti ossee più voluminose, come il cranio, le vertebre, e le ossa del bacino e delle estremità, perfettamente calcinate, si vedevano sulla griglia nella stessa posizione in cui era stato collocato il cadavere. Nel bacino sottoposto erano le parti più minute, con ceneri e frammenti carboniosi. Nessuna traccia di materia organica ancora decomponibile. Queste relique calcinate, e che tosto si ridussero in cenere, e non più alterabili, si raccolsero nell'urnetta elegante foggiata in marmo bianco, dietro disegno dell'architetto Macciachini, la quale venne collocata sull'altare del tempietto già eretto nel cimitero per la famiglia Keller. E siccome la cremazione completa e pura del corpo umano, nella quale si possono raccogliere i residui senza miscuglio di sostanze straniere introdotte con imbalsamazioni minerali, con mummificazioni, o lasciatevi dai combustibili adoperati, avviene per la prima volta, si trovò interessante di determinarne il peso. La salma Keller quale si collocò nell'urna crematoria, e che era stata conservata con un liquido interamente volatile al fuoco, in uno stato molto analogo ad un cadavere fresco, pesava 70 chil. Le ceneri ottenute erano del peso di 2 chil. 50

L'Imperatrice Carlotta vedova dello sventurato Massimiliano, imperatore del Messico, è in uno stato tale che al castello di Torvueren, il quale le serve di residenza, si considera imminente una sciagura. Le tenebre hanno completamente invaso il cervello della principessa, «così fermo, diceva Leopoldo, che sbaraglierebbe un Consiglio». La povera pazza trasformata quasi in uno stato selvaggio, vive raggomitolata sul pavimento, in un angolo della sua camera, facendo mostra di slanciarsi su quelli che le si avvicinano. La sua capigliatura, che pettina per ore intiere, ed i particolari del suo pasto, ecco di che si occupa la principessa. Mangia sempre sola e toglie di tavola e mette ella stessa i piatti. Così dai giornali belgi.

Carbone e Torba. L'amministrazione marittima, allo scopo di conseguire una qualche economia nel consumo del carbone fossile, assai rincarato in questi ultimi tempi, ha fatto provare nelle officine dell'arsenale di Spezia la torba, che in considerevole quantità trovasi in certe regioni della Toscana. Il *Fanfulla* dice che le prove essendo riuscite soddisfacentissime, quel combustibile verrà adottato su larga scala nelle officine con notevole risparmio.

America in Europa. Il 28 del mese scorso si vendettero sul mercato di Londra 40 tonnellate di bue fresco macellato a Nuova York. Avea fatto il tragitto di oltre a 2000 miglia per mare sino a Liverpool, in casse speciali, secondo una nuova invenzione che rimane un segreto; e quindi era stato inviato a Londra per istrada ferrata. Fu venduto assai presto a circa un franco e mezzo il chilogramma essendo in ottima condizione. Se ne aspettava una consegna maggiore entro dieci giorni.

Francobollo internazionale. In alcuni giornali esteri troviamo la notizia che il governo russo ha presentato a tutti i governi di Europa il progetto d'istituzione d'un francobollo postale internazionale.

Statistica parigina. Nel 1875 ci furono nella città di Parigi 55,854 nascite (29,211 maschi e 26,643 femmine), 45,980 morti e 19,127 matrimoni.

Londra. In seguito alla pubblicazione delle statistiche civili, i giornali osservano con qualche ansietà, che Londra va crescendo di troppo: si calcola a 30,000 persone l'aumento annuo di popolazione avventizia, 50,000 l'aumento naturale, in tutto 80,000 d'aumento annuo. Il calcolo dello stato civile di Londra co'suoi sobborghi per la metà dell'anno decorso è di 4,286,607. Pel futuro censimento (nel 1881), andando di questo passo, Londra conterebbe 5,000,000 di abitanti.

Piaghe inglesi. Nell'anno 1875, scrivono al *Figaro*, si scopersero a Londra 190 cadaveri di bambini. L'ultima settimana di dicembre scorso ha per sè sola dato il triste contingente di dieci cadaveri di poveri bimbi trovati nei parchi o sotto le porte delle case.

E questo non significa ancora che vi siano stati nell'anno passato soli 190 infanticidii, perchè in quella cifra non sono compresi i cadaveri gettati nel Tamigi e portati sino al mare.

Ma questo è nulla in paragone di un altro fatto terribile constatato pochi giorni or sono.

In un solo quartiere di Londra, ogni anno trecento bambini muoiono soffocati involontariamente dai loro genitori. La spiegazione d'una condizione di cose così allarmante è difficile a darsi.

Da alcune inchieste risulta che per necessità gli operai poveri e carichi di famiglia dormono coi loro ragazzi. Il sabato sera essi rientrano a casa il più delle volte ubbriachi; qualche volta stanchi per l'eccesso lavoro; il mattino della domenica, tra il padre e la madre, trovasi... il cadavere d'un bambino. Effettivamente nel giorno di domenica le dichiarazioni di questa specie di decessi sono sempre assai numerose.

Si può giudicare da tale statistica officiale

uanto spaventevole sia la miseria in certi quartieri di Londra. Di fronte a un tale stato di cose, nessuno quasi mai si meraviglia delle singolari applicazioni della carità pubblica.

Una sola sottoscrizione a beneficio dei figli di quel certo Wainwright, condannato a morte per avere squartato un bambino appena nato, ha raccolto L. 40,000.

Che cosa si dovrà fare allora per quei poveri operai che in mancanza di un pagliericcio e di una coperta cagionano la morte di bimbi disgraziati?

CORRIERE DEL MATTINO

Le disposizioni della Turchia relativamente all'accettazione delle riforme proposte dal conte Andrassy, sembrano essere divenute assai più favorevoli in questi ultimi giorni, benchè il governo conservi in proposito il più assoluto silenzio. Non è un mistero per alcuno che il progetto incontra la più forte opposizione in Mahmoud pascià: è stata tanto decantata la sua energia e fermezza, che non riesce facile oggi il piegarlo; ma i segni di grazia sovrana dati dal Sultano a Rizà e Midhat pascià, suoi principali avversarii, danno a divedere che, secondo ogni probabilità, egli non potrà spingere troppo oltre la sua resistenza, nella quale, si assicura, non è secondato da veruno dei suoi colleghi.

La stampa tedesca ritorna con insistenza sopra una pretesa prossima riconciliazione di Bismark col partito «conservatore». A vittima delle ire di questo partito sarebbe designato il ministro dei culti, Falk. Anche il ministro Camphausen non sembra molto fermo al suo posto. Però, i motivi dell'agitazione che regna contro di lui sono d'indole affatto diversa. In ogni tempo e luogo le moltitudini, colpite da una calamità pubblica, hanno sempre mostrata la tendenza di attribuire ad un solo uomo la causa dei mali patiti. Così è che oggi in Germania si grida il *crucifige* contro il ministro delle finanze, e lo si vuole sacrificato, quasichè a lui fosse imputabile la cagione delle presenti tristi condizioni economiche.

Gli sforzi del signor Gambetta per indurre le varie gradazioni della sinistra ad una unità d'azione non approdarono ad alcun risultato. Nella seconda seduta dei delegati del dipartimento della Senna non si riuscì diffatti a porsi d'accordo sopra una lista unica di Senatori. Un deciso disaccordo si è manifestato tra gli intransigenti e il centro sinistro, specialmente sulla questione dell'amnistia pei deportati a Noumea. Thiers che era presente all'adunanza non prese parte alla discussione impegnatavisi. Quello che più di tutti gode di questi dissensi, è certo il Buffet, al quale ciò facilita il cómpito di manipolare a modo suo le elezioni.

Le trattative commerciali fra l'Austria e l'Ungheria hanno fornito argomento ad una interpellanza alla Dieta di Pest, alla quale Tisza rispose in modo evasivo, notando non essere ancora giunto il momento di pubblicare dettagli. È rimarchevole la circostanza che Tisza ebbe a dichiarare di non voler lasciarsi tracciare la propria linea di condotta dai ministri austriaci. Questa asprezza di linguaggio non lascia presagir bene delle trattative che stanno per essere riprese a Vienna.

Cresce ogni giorno più, in Serbia, il fermento politico. Lo stesso Ristic comincia a spaventarsi dell'opera sua, e si avvicina ai conservatori, i quali peraltro non aspirano punto all'eredità del ministero. Si nominano vicendevolmente Zukic, che trovasi a Vienna in qualità di agente diplomatico, e Zenic che presiede il Senato; ma nessuno dei due sembra propenso ad assumere il cómpito di «creare l'ordine in Serbia». È questa pel principe Milan una situazione assai precaria e minacciosa.

Secondo le ultime informazioni dal teatro della guerra di Spagna, le truppe alfonsiste avrebbero occupate delle posizioni importanti attorno Ernani e vicino a Lazarte. Le notizie di fonte carlista suonano diversamente; sempre la solita altalena che lascia i curiosi più all'oscuro di prima. Oggi si annuncia la morte del generale carlista Elio.

— La *Libertà* ha da persona degna di fede che nella Convenzione stipulata dal Governo con le meridionali, lo Stato non pagherebbe già lire 25 di rendita per ogni azione delle meridionali (meno s'intende la ricchezza mobile) ma lire 5 per ogni 100 lire di azioni, giusta il prezzo medio delle medesime.

— Sua Eminenza il Cardinale Antonelli, che negli scorsi giorni fu piuttosto gravemente incomodato, sembra vada ristabilendosi. *(Fanf.)*

— La *Perseveranza* ha le seguenti notizie: Per cura della Direzione generale dei telegrafi saranno pubblicate, quanto prima, in un solo quadro, le tariffe per la trasmissione dei telegrammi per tutti i paesi, coi quali vige il trattato internazionale telegrafico.

— Ieri è morto a Pisa il signor Balli, membro del Gran Consiglio federale svizzero. La sua salma sarà trasportata a Locarno.

— Abbiamo da Roma che il ministro Cantelli, dopo la sventura toccatagli della perdita della consorte, abbia intenzione di rinunciare al portafoglio.

— Correva oggi voce, scrive il *Bersagliere* del 27 corr., che l'onor. Vigliani intenda assolutamente ritirarsi dal ministero. Se la notizia è inesatta, è certo però che gli amici politici di lui si studiano di farla credere.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Corre voce che agli ufficiali delle milizie provinciali sia stato dato ordine di tenersi pronti a raggiungere i rispettivi battaglioni. Si aggiunge che i soldati di cavalleria aggiunti ai regi carabinieri sono stati richiamati ai loro corpi.

— L'egregio avv. Tancredi Canonico, professore di diritto penale all'Università di Torino, è stato scelto a far parte della Cassazione di Roma. Con lui il numero dei supremi magistrati è completato.

— La Sacra Penitenzieria ha risposto intorno alle visite ordinate dal ministro Bonghi nei seminari vescovili, permettendo che esse vengano tollerate per evitare mali maggiori, e siano date al Governo quelle informazioni che esso «violentemente ricerca».

— Il professor Carlo Cantoni potè visitare senza ostacoli il Seminario di Parma — ma terminata la visita, il rettore del Seminario ex-gesuita signor Carcelli protestò formalmente contro l'arbitraria, illegale visita che il Cantoni aveva fatta, contraria, disse lui, al dogma e ai diritti della Chiesa.

— Abbiamo da Como che il decreto di chiusura del Seminario di S. Abbondio, che venne pienamente approvato dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, incomincia ad avere la sua esecuzione. Sappiamo che ebbe principio il licenziamento degli alunni. *(La Ragione)*

— I giornali di Napoli annunziano il licenziamento di altri settantadue operai dalle officine di Pietrarsa e de' Granili per mancanza di lavoro.

— Il Municipio di Sampierdarena sta trattando con una Società estera per la costruzione del nuovo porto. Sarà una spesa di quattro milioni che quel comune pagherà in rate alla Società.

— Nell'arsenale di Venezia si sta formando una collezione di tutte le armi da fuoco adoprate presso gli eserciti di tutte le nazioni dal principio del secolo fino ai nostri giorni.

— Leggesi nel *Tergesteo* che trentamila fucili sono stati venduti al Principe del Montenegro dall'Amministrazione superiore dell'esercito austriaco. Di questi giorni passarono per Trieste quattro cannoni, che il Principe di Serbia mandò in regalo al Principe della Cernagora.

— Leggiamo nell'*Eco del Litorale* di Gorizia «l'interessante» notizia, che lunedì S. A. R. il Conte di Chambord coi Signori della sua Casa e con altri della città si portava, nella direzione di Rubbia, alla caccia dei colombi, che favorita da un bel tempo riescì felicemente, con piena soddisfazione del Principe e dell'illustre compagnia.

— L'*Eco du Japon* reca che il Governo giapponese, convinto dell'utilità d'una linea di navigazione, fra Yokohama e Trieste, riprende le trattative col Lloyd per indurlo all'apertura di questa via di comunicazione, e che, in questo caso, i battelli del Lloyd toccherebbero un porto cinese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Si è tenuta una riunione di delegati senatoriali della Senna onde formare la lista dei candidati. I senatori candidati furono interrogati su diverse questioni, specialmente sull'amnistia. Un disaccordo si manifestò fra gl'intransigenti e il centro sinistro su tale questione e sopra le altre. Gambetta disse che alcuni nomi, come quelli di Victor Ugo, Blanc, saranno accettati da tutti, e usciranno certamente al primo scrutinio. Espresse la speranza che si addiverrà ad un accordo al secondo scrutinio. Thiers assisteva alla riunione, ma non parlò. In seguito a tale dissenso, non è stabilita alcuna lista. Il generale carlista Elio è morto.

Ragusa 26. Gl'insorti trincerati lungo la strada di Trebjnie furono stamane attaccati da truppe turche sotto il comando di Muktar pascià, munite di artiglieria. Dopo cinque ore di accanito combattimento, gl'insorti dovettero abbandonare le posizioni ritirandosi parte a Boboviste e parte a Popovo. Vi furono perdite forti da ambe le parti, però non ancora precisate.

Ultime.

Vienna 27. Il Comitato ferroviario propose di accordare otto milioni per le ferrovie istriana e dalmata e per i tronchi Tarnow-Leluchow e Rayonitz-Protivin, ed approvò senza discussione la ferrovia lungo le sponde del Danubio.

Vienna 27. Il Congresso delle Camere di commercio, trattando dei processi di apparecchio, votò all'unanimità una risoluzione nel senso che, adottandosi un dazio *di perfezionamento*, sia rinnovato per cinque anni il trattato del 1855 colla Germania, e che, scorso tal termine, il trattato sia disdetto.

Roma 27. L'*Economista d'Italia* nota che le trattative fra l'Italia e l'Austria circa le ferrovie riflettono la separazione delle reti, che deve essere approvata dall'Assemblea degli azionisti. Non essendo esaurite le pratiche, l'Assemblea fu rimandata al 28 febbraio per poter approvare tanto la convenzione di Basilea che la separazione delle reti.

Londra 27. Il *Times* dice che dietro notizie secondo le quali sarebbe scoppiata un'insurrezione a Candia, fu colà spedita una corvetta austriaca. Lo stesso stesso giornale annunzia che 2000 operai straordinari sono occupati a Pola pegli armamenti.

Parigi 27. Dispacci carlisti assicurano che gli alfonsisti furono battuti, ma confessano che lo sbarco degli alfonsisti a Guetaria è riuscito.

Vienna 27. La direzione della Banca Nazionale proporrà domani al Consiglio della Banca di ridurre lo sconto dal 5 al 4 1|2 per 0|0.

Pest 27. L'opinione pubblica approva la risposta data Tisza all'interpellanza Madrasz, al quale egli disse ch'era nell'impossibilità di dare dei dettagli intorno a questioni delicate, soggiungendo che al governo di Pest stava a cuore l'indipendenza dell'Ungheria dall'Austria ed esortando l'interpellante ad avere fiducia nel ministero, che non trascurerà di tutelare gl'interessi del paese.

Vienna 27. Domani arriverà da Pest l'imperatore e lunedì giungerà l'imperatrice. I ministri ungheresi sono qui aspettati per il dieci febbraio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.3	763.8	764.4
Umidità relativa	55	59	71
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N. E.	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	2	0
Termometro centigrado	4.1	7.0	3.2

Temperatura (massima 8.7 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 3 2

Notizie di Borsa.

PARIGI, 26 gennaio

3 0|0 Francese	66.47	Ferrovie Romane	66.—
5 0|0 Francese	105.40	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.70	Londra vista	25.13.—
Azioni ferr. lomb.	242.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1|8
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

BERLINO 26 gennaio.

Austriache	516.—	Arg.	333.50
Lombarde	195.—	Italiano	71.60

LONDRA 26 gennaio

Inglese	94.1|4 a —.3|8	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.1|2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 27 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1 corrente, pronta da 77.40 a —.— e per fine febbraio da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall:	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.70	» 21.72
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.48 —	» 2.49. —
Banconote austriache	» 2.36 1|2	» 2.36.3|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.25	» 75.30
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77,40	» 77.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.72	» 21.73
Banconote austriache	» 236,25	» 236.40

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 27 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.42.—	5.43.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.20.—	9.21 —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 27 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.90	68.75
Prestito Nazionale	»	74.—	73.75
» del 1860	»	112.70	112.80
Azioni della Banca Nazionale	»	886.—	886.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	191.80	190.50
Londra per 10 lire sterline	»	114.35	114.35
Argento	»	104.50	104.90
Da 20 franchi	»	9.19.—	9.19.1|2
Zecchini imperiali	»	5.41.—	5.41.1|2
100 Marche Imper.	»	56.80	56.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 27 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.15	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 9.35	» 10.75
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.55	» 6.25
Lupini	»	» 10.05	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 22 —	» —.—
Castagne	»	» 7.50	» 8.50
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

Profondamente commossi, ci sentiamo in dovere di rendere pubbliche grazie a tutti quei pietosi che onorarono i funebri della nostra amatissima genitrice ed a chi con tanta premura chiedeva notizie durante la malattia.

Permettano i medici nob. dott. Romano e dott. Baldissera, di darlefogo ai nostri sentimenti ringraziandoli pubblicamente, e farsi certi che perenne dureràin noi la gratitudine per loro, che con tanta scienza, zelo ed assiduità cercarono vincere l'indomabile morte, certi che han fatto quanto umanamente si può; una parola di grazie si abbia anche il Vicario sig. Zucco che con cuore e premura ci ha assistiti.

Udine 28 gennaio 1876.

PLATEO Dott. ARNALDO e sorelle.

Importante avvertenza ai Notai. Si ricorda ai Notai della Provincia l'obbligo che loro incombe di chiedere entro il p. v. febbraio la conferma del loro ufficio a termini dell'art. 138 della Legge sul Notariato.

DIREZIONE

DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno *9 febbraio 1876*, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella Piazza di Palmanova, pel triennio 1876-77-78 della spesa annua di L. 5500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e presso la Sezione dell'Arma in Palmanova.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 15 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000, in contanti, od in rendita del Debito pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 11 ant. del giorno fissato per l'incanto;

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal Direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per lo incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli Uffici staccati da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 1700, in contanti od in cartelle del Debito pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 25 gennaio 1876

Per la Direzione
Il Segretario
S. BONELLI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 184 6 — 1 pubb.

Consiglio d'Amministrazione
del Civico Spedale
ed Ospizio degli Esposti e Partorienti
in Udine,

AVVISO D'ASTA

In relazione alla consigliare deliberazione 25 novembre 1875 approvata dalla Deputazione Provinciale, si terrà nel giorno 19 febbraio p. v. una pubblica asta presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato, per la vendita degli immobili sottodescritti.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta di ogni singolo lotto è indicato nel sottoposto Prospetto, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore stesso.

Il termine utile per presentare la offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso sarà di giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, scadibili nel giorno 5 marzo p. v. e precisamente alle ore 10 ant.

La vendita viene fatta a corpo e non a misura.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà verificarsi per intero all'atto della stipulazione del formale Contratto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico degli acquirenti.

Udine, il 20 gennaio 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Prospetto
degl' immobili da vendersi posti in Chiasiellis e sue pertinenze.

1. Aratorio con gelsi detto Semida mappa n. 348, pert. 27.07 rend. lire 21.03, dato regolatore d'asta l. 1089.40.
2. Aratorio detto via di Mulin mappa n. 575, pert. 9.66 rendita l. 7.15 dato regolatore d'asta l. 380.
3. Aratorio con gelsi detto Baraz mappa n. 206 pert. 4.44 rend. l. 2.71 dato regolatore d'asta lire 84.
4. Aratario nudo detto Cerviel mappa n. 446 pert. 3.40 rend. l. 5.71 dato regolatore d'asta lire 95 40.
5. Aratorio con gelsi detto Bocons mappa n. 484 *a*, pert. 10.19 rend. l. 6.71 dato regolatore d'asta l. 294.80.

N. 91 — 3 pubb.
Prov. di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico
Avviso d'asta

In relazione al Prefettizio Decreto 29 giugno 1875 n. 15383 D.ne 3, con cui veniva omologata la consigliare Delibera 25 aprile p. p., contemplante l'approvazione del Progetto di ricostruzione della Chiesa della frazione di Tausia di questo Comune; dovendosi dar corso all'esecuzione di detta opera si porta a pubblica conoscenza:

1. Che nell'ufficio Municipale di questo luogo alle ore 2 pom., del giorno 7 (sette) febbraio p. v. avrà luogo, sotto la presidenza del Sindaco, col sistema della candela vergine e secondo le prescrizioni dettate dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, un' asta pell'appalto dei lavori di ricostruzione della Chiesa del Borgo di Tausia, giusta progetto allestito dal perito civile Selenati, debitamente approvato.

2. L'asta verrà aperta sul dato di it. lire 3735.52 ed ogni aspirante, munito di certificato d'idoneità in materia di pubbliche costruzioni, dovrà cautare la sua offerta con un deposito di it. lire 374 in titoli di rendita pubblica, denaro o bolletta del proprio esattore comprovante il fatto deposito.

3. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori alle lire 5.

4. Il lavoro dovrà ultimarsi entro 180 giorni della consegna, ed i pagamenti dell'opera in quattro eguali rate postecipate, ne' tempi e modi designati nel Capitolato d'appalto.

Presso la segretaria Comunale, si trovano ostensibili, gli atti tutti che corredano il progetto di tal opera; e chiunque potrà esaminarli e prenderne visione ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio Municipale di Treppo-Carnico li 21 gennaio 1876

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

---

2 pubb.

Avviso per Asta
di una casa posta nella Città di Udine.

A seguito dell'incarico avuto dall'Ill. signor Alessandro conte Pernati di Momo, Senatore del Regno, R. Commissario straordinario all'amministrazione dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani, il notaio sottofirmato, in relazione al decreto Reale 10 agosto 1873 n. 1691-II, ed all'assentimento impartito dalla Deputazione Provinciale di Torino in data 5 gennaio 1874 rende pubblicamente noto, che nel di lui studio in Udine Via Rialto n. 5, coll'intervento di persona incaricata dal suddetto Commissario Regio, si procederà il giorno 23 febbraio p. v. ore 11 ant. alla pubblica gara per la vendita dello stabile sottotrascritto, di ragione del *Lascito Cernazai* pervenuto all'Istituto Nazionale citato, alle condizioni di che in appresso.

Stabile da vendersi.

Casa con botteghe e sottoportico ad uso pubblico, posta in questa città sull'angolo tra le vie di Mercatovecchio e Merceria, coscritta coll'anagrafico n. 2 segnata nella mappa di Udine col n. 1026 di cens. pert. 0.12 colla rendita di lire 587.52, e col reddito imponibile di lire 1218.23, confinante colle proprieta Gaspardis e Pelosi.

Condizioni della vendita.

1. L'asta è aperta sul prezzo di lire 22,000,00; ogni aumento non può essere inferiore alle lire 100:00.
2. La delibera avviene ad estinzione di candela.
3. Ogni oblatore deve depositare a mani del notaio sottofirmato, anche in rendita dello Stato a valore nominale lire 2400 a garanzia dell'offerta. Il deposito fatto dal deliberatario rimane fermo fino a definitiva aggiudicazione.
4. Pendenti 15 giorni dopo il primo incanto è ammessa la offerta di aumento del ventesimo del prezzo di delibera. Proposto detto aumento avrà luogo il secondo incanto.
5. La aggiudicazione definitiva è condizionata al Visto di esecutorietà del Prefetto, a seguito del quale, ed entro i successivi 10 giorni sarà stilato il contratto formale di vendita.
6. Il prezzo dovrà esborsarsi all'atto del rogito; potrà però essere pagato per una metà entro un anno dalla data della delibera, previa la corrisponsione degli interessi del 5 0|0 depurati da ogni imposta, e decorrendi dal giorno del formale contratto, e previa costituzione d'ipoteca sulla stessa casa ceduta.
7. Lo stabile viene venduto nello stato e grado attuale con le servitù inerenti tanto attive che passive, e colle eventuali promiscuità dei muri.
8. Gli utili dello stesso e le imposte tutte, compreso il premio di assicurazione contro l'incendio, colla erezione del contratto verranno divisi in ragione di tempo, e reciprocamente saldati fra l'Istituto venditore e l'acquirente.
9. Le spese dell'asta, quelle delle pubblicazioni, e dell'atto di delibera, le contrattuali, e le eventuali di ipoteca. quitanza e cancellazione, compresa una copia del verbale di deliberamento e del contratto formale per uso dell'Istituto sono a carico dell'acquirente.

Presso il notaio sottofirmato sono ostensibili i documenti relativi alla casa posta in vendita.

Udine, 23 gennaio 1876

Notaio *Aristide Fanton.*

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Bando
per vendita di beni immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, rende noto, che nel giorno 7 aprile 1876, seguirà in udienza pubblica dal Tribunale di Pordenone ad istanza della Banca Popolare di Vittorio rappresentata dall'avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone, ed in odio del sig. conte Silvio fu Silvio Porcia di Brugnera l'incanto dei seguenti

Stabili in Comune di Brugnera.

N. map.	Qualità	Pert.	Rend.
2680	Prat. arb. vit.	19.05	55.63
2681	Prato	2.89	5.32
2682	idem	5.75	10.58
2683	idem	1.38	2.54
3219	Arat. arb. vit.	22.80	90.06

gravati dell'annuo tributo di l. 33.88.

1. Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato di lire 2032.80 offerte dall'esecutante che resterà deliberatario, in mancanza di altri offerenti.
2. Ogni aspirante dovrà depositare previamente in cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo d'incanto, e lire 250, per le spese di incanto, vendita e trascrizione, che stanno per legge a carico del deliberatario.
3. Le spese del giudizio saranno prelevate dal prezzo ed antecipate dal compratore.
4. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni del codice di procedura civile.

Si avvertono eziandio i creditori iscritti che entro trenta giorni dalla notificazione del bando dovranno proporre le loro domande giustificate di collocazione al Giudice di questo Tribunale signor Francesco dott. Marconi delegato alla graduazione.

Pordenone, 22 gennaio 1876

Il Cancelliere
fir. COSTANTINI

---

1 pubb

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando
per vendita di beni immobili al pubblico incanto a seguito di avvenuto aumento del sesto.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Troiano Pietro fu Valentino di S. Tommaso, creditore esecutante, rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato Andrea dott. Della Schiava residente in Udine via del Gelso, presso il quale elesse il suo domicilio

contro

Di Pauli Antonio fu Giuseppe residente a Villanova debitore contumace.

Visto il precetto notificato al debitore nell'8 giugno 1874 a ministero dell'usciere Volpini addetto alla Pretura di S. Daniele, trascritto all'ufficio Ipoteche di Udine nel 7 successivo novembre al n. 11247 reg. gen. d'ordine.

Visto la sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 31 marzo 1875, notificata al suddetto Di Pauli nel 21 giugno successivo ed annotata in margine della trascrizione del precetto anzidetto nel dì 25 agosto anno medesimo al num. 3162 reg. gen. d'ordine.

Visto la sentenza di vendita del 28 dicembre 1875 registrata nel 15 corr. al n. 115 in Udine, colla quale a seguito dell'incanto tenutosi in detto giorno fu deliberato l'immobile sotto descritto al signor Rovere Pietro fu Antonio di San Daniele elettivamente domiciliato in Udine presso il suddetto avvocato Della Schiava per lo prezzo di lire duecento venticinque.

Visto pure l'atto ricevuto da questa cancelleria nel 10 corr. gennaio con cui il signor Troiano Pietro fu Valentino di San Tommaso offrì l'aumento non minore del sesto sul prezzo della suddetta vendita cioè lire trecento.

Visto in fine il decreto di questo signor Presidente in data 13 ripetuto gennaio col quale pel nuovo incanto dello stabile sotto descritto stabilì la udienza del 18 febbraio p. v. ore 10 antimeridiane.

Il Cancelliere del Tribunale suddetto

fa noto

che all'indicata udienza davanti la prima sezione del Tribunale medesimo avrà luogo un nuovo incanto del lotto sottodescritto sul prezzo offerto come sopra in lire trecento.

Descrizione dell' immobile

Casa in mappa di Villanova, frazione del Comune censuario di San Daniele al n. 109 sub 2 di pertiche 0.10 pari ad are 10 rendita lire 9.90 sita nel Borgo dei Maestra confinata a levante da Giovanni Bazzarra, a mezzodì da Pre Valentino Cressa, ed a ponente da Antonio e fratelli Barro gravata dal tributo diretto verso lo Stato di lire 3.28 per l'anno 1874.

Condizioni dell' incanto e della vendita.

1. La casa sarà venduta in un sol lotto a corpo e non a misura nello stato in cui si trova coi diritti servitù relativi senza garanzia per parte dell'esecutante.
2. L'incanto si aprirà sul prezzo come sopra offerto in lire trecento e la casa sarà deliberata al maggior offerente a di cui carico staranno le spese di esecuzione dal precetto 8 giugno 1874 alla futura sentenza di vendita.
3. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta con lire 30 e più far deposito della somma che nel presente bando si stabilisce in lire ottanta per le spese d'incanto vendita e trascrizione.
4. Il deliberatario pagherà il prezzo di delibera entro giorni cinque dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli articoli 718 e 689 codice proced. civile.

Si avverte che i depositi di cui alla condizione terza devono farsi prima dell'incanto e nella Cancelleria di questo Tribunale.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò la vendita, e come già fu annunciato nel primo bando del 10 novembre 1875 si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, all'effetto della graduazione alle cui operazioni fu già delegato il giudice di questo Tribunale signor nobile Filippo De Portis.

Dato a Udine il 17 gennaio 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI